

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

7  
I CAPULETI E I MONTECCHI

O SIA

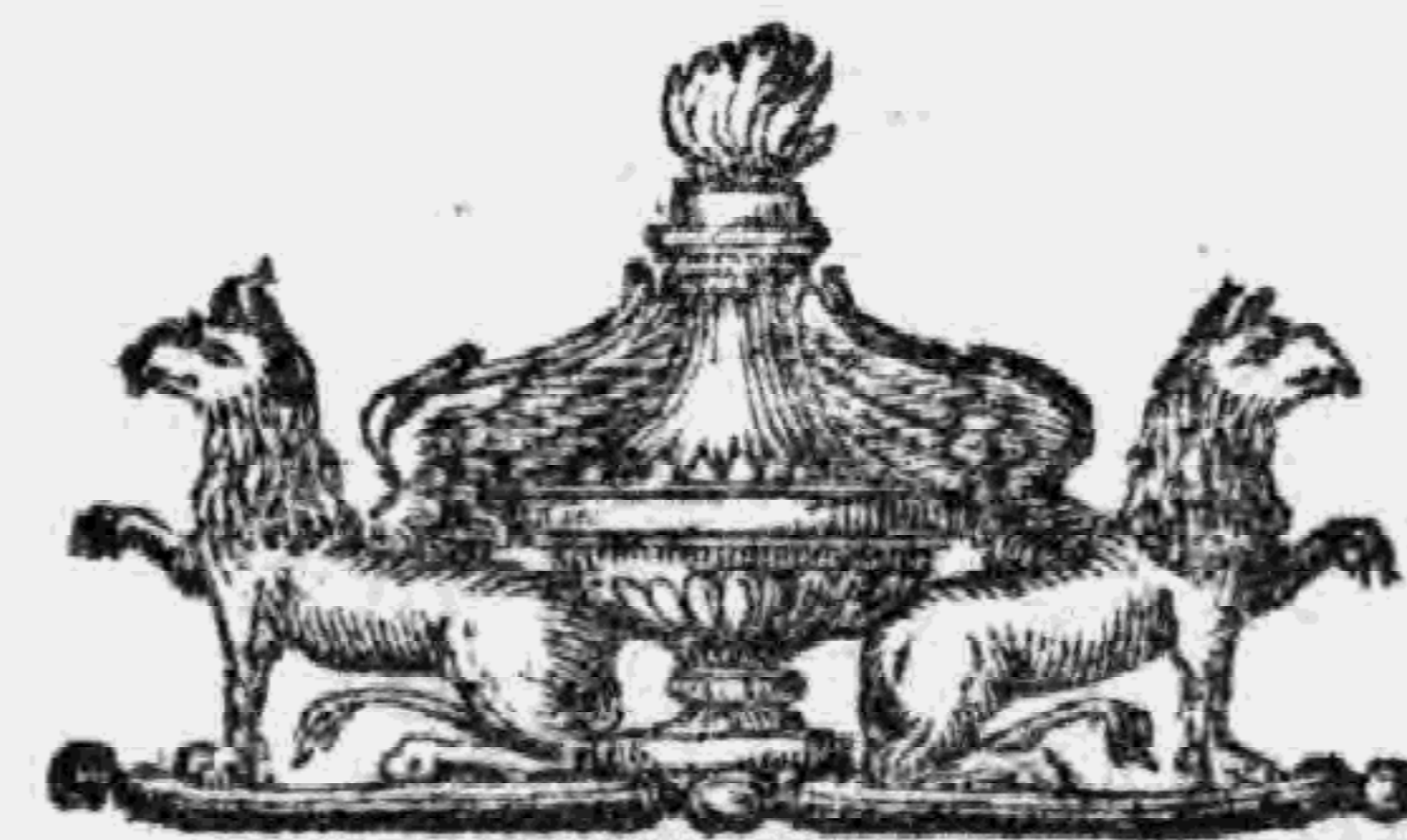
GIULIETTA E ROMEO

*TRAGEDIA LIRICA*

DA RAPPRESENTARSI NEL

TEATRO FILARMONICO

L'AUTUNNO 1832



TIPI DI PIETRO BISESTI

1832.

## PERSONAGGI

---

CAPELIO , *principale fra i Capuleti, e padre di*

*Sig. AGOSTINO BERINI.*

GIULIETTA , *amante di*

*Sig. NATALINA TASSISTRO.*

ROMEO , *Capo dei Montecchi.*

*Sig. ADELINA SPECH.*

TEBALDO , *partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta.*

*Sig. GIO. BATTISTA BATTAGLIA.*

LORENZO , *medico, e famigliare di Capellio.*

*Sig. DOMENICO SAINI.*

*Direttore dei Cori*

*Sig. PIETRO LENOTTI.*

*Con N. 12 Coristi.*

*Coro e Comparsa di*

**CAPULETI, MONTECCHI**

*Damigelle, Soldati, Armigeri.*

*L'azione è in Verona.*

*L'epoca è del tredicesimo Secolo.*

# PARTE PRIMA

## SCENA PRIMA

Galleria nel palazzo di Capellio.

*A poco a poco si vanno radunando i partigiani  
di Capellio.*

*Coro*

*Par. I. **A**ggiorna appena .. ed eccoci  
Surti anzi l'alba e uniti.*

*II. Che fia? Frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl'inviti.*

*Tutti Già cavalieri e militi  
Ingombran la città.*

*I. Alta cagion sollecito*

*Così Capellio rende;*

*II. Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende;  
Forse i Montecchi insorgono*

*A nuova nimistà!*

*Tutti Peran gli audaci, ah! perano*

*Quei Ghibellin feroci!*

*Pria che le porte s'aprano*

*All'orde loro atroci,*

*Sui Capuletti indomiti*

*Verona crollerà.*

---

*Parole di Felice Romani*

*Musica del maestro Vincenzo Bellini*

---

## SCENA II.

*Capellio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.*

*Teb.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è greve ed alta  
La cagion che ne aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso  
All'ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela. Oste possente  
Ad assalirne invia ... Duce ne viene  
De Ghibellini il più abborrito, e reo,  
Il più fiero ...

*Coro* Chi mai?

*Teb.* Romeo.

*Coro* Romeo!

*Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor; egli, ( fra voi  
Chi fia che il creda? ) egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

*Coro* Pace! signor!

*Cap.* Giammai.

*Lor.* Nè udire il vuoi?

Utili forse, e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai;  
Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.* Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto!  
Chi lo versò respira. - E mai fortuna

Non l'offerse a miei sguardi... Ignoto a tutti,  
Poichè fanciul partia, vagò Romeo  
Di terra in terra, ed in Verona istessa  
Ardì più volte penetrare ignoto.

*Teb.* Rinvenirlo io saprò; ne feci il voto.

E' serbata a questo acciaro

Del tuo sangue la vendetta;

L'ho giurato per Giulietta;

Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro

Solo affretta il dolce istante,

Ed il voto dell' amante

Il consorte adempirà.

*Cap.* Sì; mi abbraccia. A te d' Imene

Fia l' altar sin d'oggi acceso.

*Lor.* Ciel! sin d'oggi?

*Cap.* E donde viene

Lo stupor che t'ha compreso?

*Lor.* Ah! signor, di febbre ardente...

Mesta, afflitta, e ognor giacente...

Ella... il sai... potria soltanto

Irne a forza al sacro altar.

*Teb.* Come! a forza!

*Cap. e Coro* E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

*Teb.* I' amo, ah l' amo, e mi è più cara,

Più del sol che me rischiara;

E' riposta, è viva in Lei

Ogni gioja del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle un sol lamento,  
Ah! più tosto io sceglierei  
Mille giorni di dolor.

Cap. Non temer; tuoi dubbj acqueta;  
La vedrai serena e lieta,  
Quando te del suo germano  
Stringa al sen vendicator.

Coro Nostro duce, e nostro scampo,  
Snuda il ferro, ed esci in campo;  
Di Giulietta sia la mano  
Degno premio al tuo valor.

Lor. ( Ah! Giulietta! or fia svelato  
Questo arcano sciagurato;  
Ah! non v'ha potere umano  
Che ti plachi il genitor.)

Cap. Vanne, Lorenzo, e tu che il puoi, disponi  
Giulietta al rito; anzi che il sol tramonti  
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
Fia che rallegrì le paterne mura.

Lor. (vuol parlare, Capellio lo accomiata severamente)

Cap. Ubbidisci. ( Lorenzo parte.

Teb. Ah! signor ...

Cap. Ti rassicura.

Sensi da miei diversi  
Non può nutrir Giulietta; e a Lei fia caro,  
Come a noi tutti, il prò guerrier che unisce  
I suoi destini ai miei.

Teb. Di tanto bene  
Mi persuade amor, e il cor propenso  
A creder vero quel che più desia

Cap. Ma già ver noi s'avvia ( suono di tromba  
Il nemico orator - Avvi fra voi  
Chi de' Montecchi alle proposte inchini?  
Tutti Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

SCENA III.

Romeo, con seguito di Scudieri, e detti.

Rom. Lieto del dolce incarco, a cui mi elegge  
De' Ghibellini il duce, io mi presento,  
Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari  
Possa udirmi ciascun, poichè verace  
Favella io parlo d'amistade, e pace.

Teb. Chi fia che nei Montecchi  
Possa affidarsi mai?

Cap. Fu mille volte  
Pace fermata, e mille volte infranta.

Rom. Stassi in tua man che santa  
E inviolabile sia. Pari in Verona  
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
Sposa a Romeo.

Cap. Sorge fra noi di sangue  
Fatal barriera, e non sarà mai tolta...  
Giammai, lo giuro.

Coro E il giuriam tutti.

Rom. Ascolta.

Se Romeo t'uccise un figlio  
In battaglia a lui die morte;  
Incolpar ne dei la sorte;

Ei ne pianse, e piangè ancor.  
Deh! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio signor.

Cap. Riedi al campo, e di allo stolto  
Che altro figlio io già trovai.

Rom. Come! e qual?

Teb. Io.

Rom. Tu! ( Che ascolto? )

Odi ancor ...

Cap. Dicesti assai.

Coro Qui ciascuno ad una voce  
Guerra a morte, guerra atroce!

Rom. Ostinati! e tal sarà.

La tremenda ultrice spada  
A brandir Romeo si appresta;  
Come folgore funesta,  
Mille morti apporterà.  
Ma vi accusi al cielo irato  
Tanto sangue invan versato;  
Ma su voi ricada il pianto,  
Che alla patria costerà.

Tutti Esci, audace; un Dio soltanto  
Giudicar fra noi saprà.

( partono tutti. )

SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

Giulietta sola.

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...

Come vittima all'ara - Oh! almen potessi  
Qual vittima cader dell'ara al piede!

O nuziali tede,  
Abborrite così, così fatali,  
Siate, ah! siate per me faci ferali -  
Ardo... una vampa, un foco  
Tutta mi strugge.

( si affaccia alla finestra, e ritorna. )

Un refrigerio ai venti

Io chiedo invano - Ove se' tu, Romeo!

In qual terra t'aggiri?

Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante

Ti chiedo al ciel piangendo!

Con quale ardor t'attendo,

E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante

Parmi il brillar del giorno;

L'aura che spira intorno

Mi sembra un tuo respir.

( siede afflittissima. )

## SCENA V.

*Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.*

*Lor.* ( Propizia è l'ora. A non sperato bene  
Si prepari quell'alma -  
Giulietta!

*Giu.* Oh! mio Lorenzo!  
( *si getta nelle sue braccia.*

*Lor.* ( *sostenendola* ) Or via; ti calma.

*Giu.* Sarò tranquilla in breve,  
Appien tranquilla. A poco a poco io manco,  
Lentamente mi struggo... Ah! se un istante  
Rivedessi Romeo... Romeo potria  
La fuggente arrestar anima mia.

*Lor.* Fa cor, Giulietta... egli è in Verona...

*Giu.* Oh! cielo!  
Nè a me lo guidi?

*Lor.* All'improvvisa gioia  
Reggerai tu?

*Giu.* Più che all'affanno.

*Lor.* Or dunque  
Ti prepara a vederlo: io tel guidai  
Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.  
( *apre un uscio segreto, e ne esce Romeo.*

*Rom.* Mia Giulietta!...

*Giu.* ( *correndo a lui* ) Ah!... Romeo!...

*Lor.* Parla somnesso.  
( *Lorenzo parte.*

## SCENA VI.

*Romeo e Giulietta.*

*Giu.* Io ti rivedo, oh gioia!

Si, ti rivedo alfin.

*Rom.* O mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai?

*Giu.* Priva di speme,  
Egra, languente, il vedi,  
E vicina alla tomba. - E tu qual riedi?

*Rom.* Infelice del pari, e stanco alfine  
Di questa vita travagliata, e oscura,  
Non consolata mai da un tuo sorriso  
Vengo, a morir deciso,  
O a rapirti per sempre a' tuoi nemici.  
Meco fuggir dei tu.

*Giu.* Fuggir! che dici?

*Rom.* Sì, fuggire; a noi non resta  
Altro scampo in danno estremo.  
Miglior patria avrem di questa,  
Ciel migliore ovunque andremo;  
D'ogni ben, che un cor desia,  
A noi luogo amor terrà.

*Giu.* Ah! Romeo! Per me la terra  
E' ristretta in queste porte;  
Qui mi annoda, qui mi serra  
Un poter d'amor più forte.  
Solo, ah! solo all'alma mia  
Venir teco il ciel darà.



Rom. Che mai sento? E qual potere  
E' maggior per te d'amore?

Giu. Quello, ah! quello del dovere,  
Della legge, e dell'onore-

a 2

Rom. Ah! crudel, d'onor ragioni  
Quando a me tu sei rapita?  
Questa legge, che mi opponi,  
E' smentita dal tuo cor.

Deh! t'arrendi a preghi miei,  
Se ti cal della mia vita;  
Se fedele ancor mi sei,  
Non udir che il nostro amor.

Giu. Ah! da me che più richiedi,  
S'io t'immolo e core, e vita?  
Lascia almeno, almen concedi  
Un sol dritto al genitor.

Io morirò se mio non sei,  
Se ogni speme è a me rapita;  
Ma tu pure alcun mi dei  
Sacrificio del tuo cor.

( odesi festiva musica da lontano.

Rom. Odi tu? L'altar funesto  
Già s'infiora, già t'attende.

Giu. Fuggi, ah! fuggi...

Rom. Teco io resto.

Giu. Guai se il padre ti sorprende!

Rom. Ei mi sveni, o di mia mano  
Cada spento innanzi a te.

Giu. Ah! Romeo! ( supplichevole.

Rom. Mi preghi invano.

Giu. Ah! pietà, di te ... di me.

a 2

Rom. Vieni, ah! vieni, e in me riposa;  
Sei mio bene, sei mia sposa.  
Questo istante che perdiamo  
Più per noi non tornerà.

In tua mano è la mia sorte,  
La mia vita, la mia morte...  
Ah! non m'ami come io t'amo...  
Ah! non hai di me pietà.

Giu. Cedi, ah! cedi un sol momento  
Al mio duolo al mio spavento.  
Siam perduti, estinti siamo,  
Se più cieco amor ti fa.  
Deh! risparmia a questo corè  
Maggior pena, orror maggiore...  
Ah! se vivo è perchè t'amo...  
Ah! l'amor con me morrà.

( vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo  
si parte per l'uscio segreto. Ella si allon-  
tana tremante,

## PARTE SECONDA

## SCENA PRIMA.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminato per magnifica festa. E' notte.

*Entrano da varii lati i Cavalieri e le Dame invitati alla festa.*

Coro

**L**ieta notte, avventurosa,  
A rei giorni ancor succede.  
Taccion l'ire, e l'armi han posa  
Dove accende Imen le tede;  
Dove un riso Amor discioglie  
Ivi è giubilo e piacer.

Festeggiam con danze, e canti  
Questo illustre, e fausto imene;  
Il gioir di pochi istanti  
Sia compenso a molte pene;  
Nè ci segua in queste soglie  
Alcun torbido pensier.

Dove un riso amor discioglie  
Ivi è giubilo, e piacer.

*(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie.)*

V. in fine

SCENA II.

*Romeo in abito Guelfo, e Lorenzo.*

**Lor.** Deh! per pietà t'arresta;  
Non t'innoltrar di più. Ma! ti nasconde  
Questa de'Guelfi assisa.

**Rom.** Al mio periglio  
Pensar poss'io, quando un rival si accinge  
A rapirsi il mio ben?... Ma ciò non fia,  
Non fia per certo il giuro.

**Lor.** Ahi lasso! è tolta  
Forse ogni speme.

**Rom.** Una men resta... Ascolta.  
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini armati.

**Lor.** Cielo!

**Rom.** Non aspettati  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fian le nozze così.

**Lor.** Funesta notte!  
E me di sangue e strage  
Complice fai? Me traditor di questa  
Famiglia -rendi?

**Rom.** Ebben mi svela, e salva  
Il mio rival così.

*(odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, eccheggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correr di qua e di là.)*

Lor. Qual tumulto!

Rom. Oh gioja estrema!

Voci di dentro. I Montecchi!

Rom. E' salva.

Coro sulle Gallerie. All'armi!

Lor. Fuggi... va...

Rom. Tebaldo! trema;

Io già corro a vendicarmi.

Quella tromba è suon ferale,

Suon di morte al mio rivale.

D'Imeneo le odiate tede

Il suo sangue estinguerà.

Lor. Taci, taci; d'ogni lato

Gente accorre... ognuno è armato...

Oh! qual scena il cor prevede

Di furore, e crudeltà!

Coro Ah! chi d'armi a noi provvede!

Chi soccorso, o ciel, ne dà!

(Romeo si allontana velocemente. Lorenzo lo segue)

### SCENA III.

Il luogo rimane sgombro, e a poco a poco il tumulto si allontana.

Giulietta sola scende dalla galleria.

Giu. Tace il fragor... silenzio

Regna fra queste porte

Grazie ti rendo, o sorte;

Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue

Per me versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

Giace l'amato bene...

Forse... Oh! qual gel! qual foco

Scorrer mi sento in cor!

Ah! per Romeo v'invoco,

Cielo, Destino, Amor.

### SCENA IV.

Romeo, e Giulietta.

Rom. Giulietta!

Giu. Ahimè!... chi vedo?

Rom. Il tuo Romeo; t'accheta.

Giu. Ahi lassa!... e ardisci?..

Rom. Io riedo

A farti salva e lieta.

Seguimi.

Giu. Ahi! dove? ahi! come?

Te perderesti e me.

Rom. Io te lo chiedo in nome

Della giurata fe.

Coro Morte ai Montecchi! (di dentro.)

Giu. Ah! lasciami;

Gente ver noi s'avvia.

Rom. Io t'aprirò fra i barbari

Con questo acciar la via.

(per trascinarla seco.)

## SCENA V.

*Tebaldo, e Capellio con armigeri da un lato,  
dall' altro Lorenzo, e detti.*

*Cap.* Ferma.  
*Teb.* Che miro? Il perfido  
Nemico ambasciator!  
*Lor.* ( Cielo!... è perduto il misero. )  
*Rom.* ( Oh! rabbia! )  
*Giu.* ( Oh! mio terror! )  
*Cap.* Armato in queste soglie!  
*Teb.* Sotto mentite spoglie!  
Quale novella insidia,  
Empio tentavi ordir?  
Soldati, olà...  
*Giu.* ( *frapponendosi* ) Fermate;  
Padre... Signor... pietate...  
*Cap.* Scostati...  
*Teb.* E qual pensiero  
Prendi d' un mensognero?  
*Cap.* Giulietta?  
*Teb.* Non rispondi?  
*a 2* Tu tremi?... ti confondi?  
*Teb.* Fellon!... chi sei? ( *a Romeo.* )  
*Rom.* Son tale!...  
*Giu.* Ah! no, non ti scoprir.  
*Rom.* Io sono a te rivale.  
*Lor.* ( Incauto! )  
*Giu.* Oh rio martir!

Tutti.

*Teb. Cap.* Rivale! che intendo?  
*Giu.* Lorenzo, m'aita.  
*Lor.* Oh! istante tremendo!  
*Rom.* Ahimè! l'ho tradita.  
*Teb. Cap.* Oh notte, raddensa  
Le tenebre in cielo;  
Ricopri d' un velo  
Il nostro rossor.  
*Lor.* Le vene m'invade  
Un brivido, un gelo...  
Sugli occhi mi cade  
Un velo d' orror.  
*Giu. Rom.* Soccorso, sostegno  
Accorda <sup>le,</sup> o cielo;  
gli,  
Me sol<sup>a</sup> fa segno  
Del loro furor:  
( *odesi vicino strepito d'armi, e di grida.* )  
*Coro* Accorriam... Romeo!  
*Cap. Teb.* Quai grida!  
*Rom.* I miei fidi!  
*Giu.* Oh! gioia!  
*Coro* ( *in scena* ) E' desso.  
A salvarti un Dio ci guida.  
Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso...  
*Cap.* Tu Romeo! nè ti svenai?  
*Teb.* E mi sfuggi?... e tu vivrai?  
*Rom.* Sangue, o barbari, bramate,

Ed il sangue scorrerà.

*Tabaldo, Capellio, Romeo e Coro.*

Al furor che si ridesta,

Alla strage che s'appresta,

Come scossa da tremuoto

Tutta Italia tremerà.

*Lorenzo e Giulietta.*

Giusto cielo, tu gli arresta

Da battaglia sì funesta;

Sveglia in essi un qualche moto

Di rimorso e di pietà.

*(Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta, e stringerla fra le sue braccia, ma è diviso da lei.*

*Romeo, e Giulietta.*

Se ogni speme è a noi rapita

Di mai più vederci in vita,

Questo addio non fia l'estremo,

Ci vedremo - almeno in ciel.

*Tebaldo, Capellio, e Coro.*

Sul furor che si ridesta,

Sulla strage che si appresta

Anzi tempo, o sol, risplendi,

E dirada all'ombre il vel,

*Lorenzo e Giulietta.*

Piomba, o notte, e al ciel contendi

Lo spettacolo crudel.

*Cala il Sipario.*

## PARTE TERZA

### SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo di Capellio. Segue la notte.

*La musica esprime un lontano rumore, che a poco a poco va cessando.*

*Giulietta sola.*

**N**è alcun ritorna!... Oh! cruda,  
Dolorosa incertezza! - Il suon dell'armi  
Si dileguò!... Sol tratto tratto un fioco,  
Incerto mormorio lunge si desta,  
Come vento al cessar della tempesta.  
Chi cadde, oimè! chi vinse?  
Chi primo io piangerò? - Ne uscir poss'io!...  
E ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

### SCENA II.

*Lorenzo, e detta.*

*Giu.* Lorenzo! ebbene?...  
*Lor.* Salvo è Romeo.

*Giu.* Respiro!

*Lor.* Nella vicina rocca

Da suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso

Sperar ei puote.. ma tu, lassa!... in breve

Di Tebaldo al castel tratta sarai,

Se in me non fidi, se al periglio estremo

Con estrema fermezza or non provvedi.

*Giu.* Che far? Favella.

*Lor.* Hai tu coraggio?

*Giu.* E il chiedi?

*Lor.* Prendi; tal filtro è questo,  
E sì possente, che sembante a morte  
Sonno produce. A te creduta estinta  
Tomba fia data ne' paterni avelli...

*Giu.* Oh! che di tu? fra quelli  
Giace il fratello da Romeo trafitto...  
Esso del mio delitto  
Sorgeria punitor...

*Lor.* Al tuo svegliarti  
Sarem presenti il tuo diletto, ed io...  
Non paventar. - Tremi? t' arretri?

*Giu.* Oh Dio!

Morte io non temo, il sai...  
Sempre io la chiesi a te...  
Pur non provato mai  
Sorge un terror in me,  
Che mi sgomenta.

*Lor.* Fida, deh fida in me;  
Sarai contenta.

*Giu.* Se del licor possente  
Falisse la virtù...  
Se in quell' orror giacente  
Non mi destassi più...  
Dubbio crudele!

*Lor.* Di me diffidi tu?  
Del tuo fedele? (*si sente vicino calpestio.*)

Prendi... gl'istanti volano...

Il padre tuo si avanza...

*Giu.* (*spaventata*) Il padre! ah! porgi, e salvami.  
(*Lorenzo le consegna il sonifero.*)

*Lor.* Salva già sei; costanza.

*Giu.* Morir dovessi ancora,  
Per te, Romeo si mora!  
Sol morte mi può togliere  
Al fero genitor. (*beve rapidamente.*)  
Guidami altrove.

### SCENA III.

*Capellio, con seguito, e detti.*

*Cap.* Arresta.

*Lor.* (*piano a Giu.*) (*Calmati.*)

*Cap.* Ancor sei desta?

Concedo al tuo riposo  
Brevi momenti ancor.  
Esci, e a seguir lo sposo  
Ti appresta al nuovo albor.  
(*Giulietta è nelle braccia di Lorenzo  
muta, ed immobile.*)

*Core* (*a Cap.*) Lassa! d'affanno è piena...

Geme... si regge appena.

Più mite a lei favella;

L'uccide il tuo rigor.

(*Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire,  
Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con  
somma passione si appressa al padre.*)

*Giu.* Ah! non poss'io partire  
 Priva del tuo perdono...  
 Presso alla tomba io sono...  
 Dammi un'amplesso almen.  
 Pace una volta all'ire,  
 Pace ad un cor che more...  
 Dorma ogni tuo furore  
 Del mio sepolcro in sen.

*Cap.* Lasciami...

*Lor.* (*piano a Giu.*) (Ah! vieni, e simula.)

*Cap.* Alle tue stanze riedi.

*Coro* (*a Cap.*) Ella è morente, il vedi.

Poni al tuo sdegno un fren.

(*Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.*)

#### SCENA IV.

*Capellio, e seguito.*

*Cap.* Qual turbamento io provo!

Quale scompiglio in cor. - Taci, o pietade;

Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia

Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi

Spiate voi; sospetto omai mi è desso.

Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso. (*partono.*)

#### SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo a traverso un grand'arco, vedesi una galleria che mette all'interno del palazzo medesimo.

*Romeo solo.*

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia

Irne poss'io. - Crudel Lorenzo! anch'esso

M'obblia nella sventura, e congiurato  
 Col mio destin tiranno,  
 Mi abbandona a me solo in tanto affanno.  
 Vadasi - Alcun si appressa...  
 Crudele inciampo!

#### SCENA VI.

*Tebaldo, e Romeo.*

*Teb.* Olà! chi sei, che ardisci  
 Aggirarti furtivo in queste mura? -  
 Non odi tu?

*Rom.* Non t'appressar. Funesto  
 Il conoscermi fora.

*Teb.* Io ti conosco  
 All'audace parlar, all'ira estrema  
 Che in me tu desti.

*Rom.* Ebben mi guarda, e trema!

*Teb.* Stolto! ad un sol mio grido  
 Mille a punirti avrei;  
 Ma vittima tu sei  
 Serbata a questo acciar.

*Rom.* Vieni, io ti sprezzo, e sfida  
 Teco i seguaci tuoi;  
 Tu bramerai fra noi  
 L'alpi frapposte, e il mar.

a 2

Un Nume avverso, un fatto  
 Che la ragion ti toglie,

T' ha spinto in queste soglie  
La morte ad incontrar.

Teb. All' armi.

Rom. All' armi. *(per uscire; odesi musica lugubre ec. Si fermano ambidue sorpresi.*

Teb. Arresta.

Rom. Qual mesto suono eccheggia?

Voci lontane Ahi sventurata!

Rom. E' questa

Voce di duol.

Teb. Si veggia.

### SCENA VII.

*Comparisce a poco poco un corteggio funebre, che lento lento difila lungo la galleria*

Rom. Ciel! di funebri tede  
Pompa feral succede ...

a 2 Presentimento orribile!  
Ho nelle vene un gel.

Coro Come a cader se rapido  
Il fior de' tuoi verd' anni!  
Come su te sollecito  
Nembo piombò crudel!  
Pace alla tua bell' anima  
Dopo cotanti affanni!  
Vivi, se non fra gli uomini,  
Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom. Giulietta!

Teb. Spenta!...

Rom. Oh barbari!

a 2 Mi scende agli occhi un vel.  
*( Rimangono immobili, e muti alcuni momenti; Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo.*

a 2

Rom. Ella è morta, o sciagurato,  
Per te, morta di dolore.  
Paga alfine è del tuo cuore  
L'ostinata crudeltà.  
Svena, ah! svena un disperato...  
A tuoi colpi il sen presento...  
Sommo bene in tal momento  
Il morir per me sarà.

Teb. Ah! di te più disperato,  
Più di te son io trafitto...  
L'amor mio come un delitto  
Rinfacciando il cor mi va.  
Vivi, ah vivi, o sventurato,  
Tu che almen non hai rimorso;  
Se a miei di non tronchi il corso,  
Il dolor mi ucciderà.  
*( si dividono, e partono entrambi nella massima desolazione.*

*Cala il Sipario.*



## PARTE QUARTA

## SCENA PRIMA.

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuletti. Vicino agli spettatori avvi quella di Giulietta.

*Il luogo è chiuso; a replicati colpi si spalanca una porta, e n' esce Romeo con seguito di Montecchi.*

**Coro** **S**iam giunti. Il ciel consenta  
Che non ti sia funesto  
L'esser disceso in questo  
Albergo di squallor. (*scendono lentam.*)

**Rom.** (*scorgendo la sepoltura di Giulietta.*)  
Ancor di fiori sparsa ...  
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi  
Più doloroso e amaro; altro fra poco,  
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.  
(*prostrandosi sul sasso.*)

**Coro** Signor, ritratti; omai  
Eccede il tuo dolor.

**Rom.** O del sepolcro  
Profonda oscurità, cedi un istante,  
Cedi al lume del giorno, e mi rivela  
Per poco la tua preda -  
L'urna mi aprite voi ... Ch'io la riveda.  
(*I Montecchi silenziosi sforzano il coper-*

*chio dell'urna, e lo sollevano; vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei.*

**Rom.** Giulietta! Oh mia Giulietta!  
Sei tu ... ti veggio ... ti ritrovo ancora -  
Morta non sei ... dormi soltanto, e aspetti,  
Che ti desti Romeo - Sorgi, mio bene,  
Al suon de' miei sospiri;  
Ti chiama il tuo Romeo.

**Coro** Lasso! deliri!  
Vieni; partiam; periglio  
E' l'indugiar di più.

**Rom.** Per pochi istanti  
Me qui lasciate ... Arcan ha il duol che debbe  
Solo alla tomba confidar...

**Coro** Lasciarti?  
Solo? e in tanto cordoglio?  
Ah! tu ci spezzi il cor ...

**Rom.** Partite; il voglio.  
(*il Coro parte.*)

## SCENA II.

*Romeo solo.*

Tu sola, o mia Giulietta,  
M'odi tu sola - Ahi vana speme! ... è sorda  
La fredda salma di mia voce al suono...  
Deserto in terra, abbandonato io sono.

Deh! tu, bell'anima,  
 Che al cielo ascendi,  
 A me rivolgiti,  
 Con te mi prendi;  
 Così scordarmi,  
 Così lasciarmi,  
 Non puoi, bell'anima,  
 Nel mio dolor.

O tu, mia sola speme,  
 Tosto fatal, non mai da me diviso,  
 Vieni al mio labbro... Raccogliete voi  
 L'ultimo mio respiro,  
 Tombe de' miei nemici.  
 ( *si avvelena e getta a terra l'ampolla ec.*

## SCENA III.

*Giulietta, che si risveglia, e Romeo.*

*Giu.* ( *dalla tomba* ) Ah!

*Rom.* Qual sospiro!

*Giu.* Romeo!... Romeo!...

*Rom.* La voce sua!... mi chiama!...

Già m'invita al suo sen (\*) Ciel! che vegg'io?...

*Giu.* Romeo! (\*) ( *Giulietta sorge dalla tomba.*

*Rom.* Giulietta! oh dio!...

*Giu.* Sei tu?

*Rom.* Tu vivi?

*Giu.* Ah! per non più lasciarti,  
 Io mi desto, mio ben... la morte mia

Fu simulata ...

*Rom.* Oh! che di' tu?

*Giu.* L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

*Rom.* Altro io non vidi...

Altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta,  
 E qui venni... Ah! infelice!

*Giu.* Ebben che importa?

Son teco alfin; ogni dolor cancella

Un nostro amplesso... Andiam...

*Rom.* Restarmi io deggio

Eternamente qui...

*Giu.* Che dici mai?

Parla... parla (\*) Ah! Romeo!

(\*) *si accorge dell'ampolla.*

( *Romeo si asconde il capo fra le mani.*

*Rom.* Tutto già sai!

*Giu.* Ah! crudel! che mai facesti?

*Rom.* Morte io volli a te vicino.

*Giu.* Deh! che scampo alcun t'appresti!...

*Rom.* Ferma, è vano...

*Giu.* Oh! rio destino!

*Rom.* Cruda morte io chiudo in seno...

*Giu.* Ch'io con te l'incontri almeno...

Dammi un ferro...

*Rom.* Ah! no... giammai...

*Giu.* Un veleno...

*Rom.* Il consumai.

Vivi... vivi... e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.

*Giu.* Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,  
I miei dì tu dei troncar.

*Rom.* Giulietta!... al seno stringimi;  
Io ti discerno appena.

*Giu.* Ed io ritorno a vivere  
Quando tu dei morir!

*Rom.* Cessa... il vederti in pena  
Accresce il mio martir.

a 2

Più non ti veggio... ah! parlami...

Un solo accento ancor...

Rammenta il nostro amor...

Io manco... addio!...

*Giu.* Oh sfortunato! attendimi...

Non mi lasciare ancor...

Posati sul mio cor...

Ei muore... oh!... Dio!

(*Romeo muore; Giulietta cade sovr' esso.*)

### SCENA ULTIMA.

*Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio, e da suoi armigeri, che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci, Lorenzo accorre sbigottito, e frettoloso.*

*Coro* Romeo! Romeo!

*Cap.* S' inseguano.

*Coro* Cielo! (*spaventati allo spettacolo.*)

*Lor.* Estinti ambidue!...

*Coro* Barbaro fato!

*Lor. Mira.* (*a Capellio.*)

*Cap.* Uccisi!... da chi?...

*Tutti* Da te, spietato!

(*Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo.*)

F I N E.

SCENA II.

*Lorenzo solo.*

E' notte. Già il drappel dei Cavalieri  
Parato stassi per goder la festa.  
A te sola, o Giulietta,  
Straziata nel tuo cor da mille affanni,  
Non fia concesso il gioir.  
Ma se Capellio penetrar potesse  
Qual s'asconde inimico  
Sotto spoglie d'Orator,  
Scuoter la face delle furie istesse  
Allor vedriasi, e cangiar  
La gioja in stragge e orror.  
Deh tu, o Cielo, mente e vigor m'inspira  
Onde riparo all'ira  
Frappor io possa, e al turbin che sovrasta  
A due famiglie, da odio  
Implacabile fiero, avvelenate...  
Ohimè qual odo lento calpestio!...  
Forse Romeo?... incauto!...